

■ **SCUOLE** / L'istituto professionale si potenzia

'Versari', sede più grande e immagine rilanciata

«La più grande soddisfazione è che stiamo riuscendo finalmente a sfilarci di dosso un'immagine penalizzante assurdamente affibbiata».

Parte da questa considerazione Dea Campana (foto piccola), dirigente scolastico dell'istituto professionale «Versari» (foto grande) sorto in città nel 1988, con tre corsi per operatori grafici, dei servizi sociali, della moda e del calzaturiero. «Quante ironie» — prosegue la presidente — per il fatto che la nostra sede un tempo aveva un altro utilizzo. Colpa nostra? In più si diceva che al Versari confluivano i casi difficili. Obiezione: la sede è stata riqualificata e ampliata con il nuovo prefabbricato dota-



to anche dell'impianto di aria condizionata e fra qualche anno ci trasferiremo nella nuova scuola del Cubo. Casi difficili? Non esistono casi difficili, per chi fa il mestiere di insegnare: esistono allievi che possono avere incontrato difficoltà alle scuo-

*La preside Campana:
«Risolti i problemi
logistici. I tre corsi
di grafica, moda
e servizi sociali
danno sbocchi certi.
Molti allievi trovano
qui la loro strada»*

le medie ma che accolti, rimotivati, seguiti, corretti senza sconti quando occorre, possono trovare la loro strada. Qui molti trovano la loro strada. E aiutare un allievo a scoprire la propria dimensione è un'impresa più grande di insegnare a studenti dotati

che marciano con le loro gambe. Questa è la nostra vera immagine, sulla quale stiamo puntando anche nella comunicazione».

Quanti sono gli iscritti?

«750, e vanno bene anche i corsi serali. I tre corsi hanno ottimi sbocchi nel mondo del lavoro. Il grafico, con il nuovissimo laboratorio multimediale, curerà la campagna per gli spettacoli estivi alla Rocca del Comune di Cesena; la moda, che inserisce le sue studentesse nelle principali aziende del settore e del calzaturiero, creerà gli abiti di scena per la Bohème al Bonci; i servizi sociali sono un serbatoio di operatori addetti alla cura di anziani, bambini e disabili. Ma il nostro valore aggiunto è un altro».



A cosa si riferisce?

«Al fatto che i nostri insegnanti curano non solo la formazione culturale, ma anche i risvolti umani degli studenti. Per aiutare docenti e genitori a capire di più i ragazzi nel passaggio delicato dell'adolescenza abbiamo in-

vitato quest'anno padre Francesco Giuliani per alcuni incontri molto utili. La nostra scuola vuole essere prima di tutto un ambito educativo. Al Versari insegnamo a ragazzi che abbiamo a cuore. Le famiglie lo sanno e ci scelgono anche per questo».